

LAMPREDA PADANA



La Lampreda padana è una specie di agnato, appartenente alla famiglia *Petromyzontidae*.

DISTRIBUZIONE

L'area di distribuzione di *Lethenteron zanandreae* è limitata ai bacini fluviali del nord Adriatico. La specie è presente in Svizzera meridionale, Italia settentrionale, nei bacini adriatici di Slovenia e Croazia (fiumi Narenta e Matica). In Italia è diffusa prevalentemente nella Pianura Padana (nel bacino idrografico del Po) e nel Friuli-Venezia Giulia; due sottopopolazioni sono state rivenute in Italia Centrale, nei bacini dei fiumi Esino e Potenza.

Le larve, detritivore e filtratrici, colonizzano i substrati sabbiosi e fangosi. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso.

MORFOLOGIA

Il corpo è cilindrico affusolato, lungo al massimo 17 cm. La pelle ha una colorazione bluastra, brunastra - scura, verde - grigiasta dorsalmente, con sfumature giallastre sui fianchi; biancastra ventralmente. La cavità orale ha pochi denti labiali ottusi disposti in gruppi: 5 denti sulla piastra nella parte inferiore dell'apertura boccale, 2 denti sulla piastra laterale mediana. La pinna caudale è saldata con la seconda dorsale, più estesa ventralmente che dorsalmente.

CARATTERISTICHE

La *lampreda padana*, a differenza delle altre lamprede, non è un parassita degli altri pesci e trascorre tutta la sua vita in acque dolci, non migrando mai verso il mare.

Svolge, pertanto, l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipicamente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive.

La riproduzione avviene da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso.

La femmina depone le uova (fino a 1500-2000) in una cavità nel fango che si schiudono dopo circa tre settimane.

Le larve alla nascita e nei primi anni di vita sono cieche e prive di denti. Dopo 4-5 anni vanno incontro a metamorfosi nella forma adulta: compaiono gli occhi e la dentatura e nello stesso tempo degenera l'apparato intestinale. Da questo momento non si nutrono più, dedicando tutto il resto della loro breve vita da adulto alla riproduzione.

Le lamprede sono molto sensibili al degrado ambientale dei corsi d'acqua e sono per questo in rarefazione in tutta l'Italia: un aumento dell'inquinamento e la distruzione degli habitat idonei allo svolgimento del loro ciclo biologico, rappresentano le principali minacce per la sopravvivenza di queste specie.

CONSERVAZIONE

Tutte e quattro le lamprede presenti in Italia sono riportate nella Direttiva CEE 92/43 tra le "specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione"; la lampreda padana è riportata tra le specie che necessitano di protezione nella Convenzione di Berna. Le lamprede che svolgono l'intero ciclo biologico in acqua dolce possono essere definite specie bentoniche stenoece; per questo, allo scopo di tutelare le popolazioni ancora presenti, le proposte di intervento riguardano necessariamente la conservazione degli habitat: è urgente intervenire con l'istituzione di riserve naturali comprendenti le zone dei corsi d'acqua in cui sono ancora presenti le condizioni ambientali idonee per lo svolgimento del loro complesso ciclo biologico; sono inoltre necessari interventi di razionalizzazione dei prelievi idrici e di ghiaia dagli alvei dei corsi d'acqua.